



Verbale dell'assemblea di Area Democratica per la Giustizia del 30 settembre 2022

Il 30 settembre 2022, ad ore 14.30, presso la saletta ANM, si riunisce l'assemblea di Area Democratica per la Giustizia di Milano.

Sono presenti, per tutta o parte della riunione: Emanuele Mancini, Vincenzo Giordano, Barbara Benzi, Claudio Gittardi, Alessandra Dal Moro, Manuela Massenz, Chiara Valori, Beatrice Secchi, Eugenio Fusco, Laura Pedio, Cristina Dani, Giusy Barbara, Adriano Scudieri, Luisa Vasile, Chiara Delmonte, Valentina Maderna, Maurizio Romanelli, Piera Gasparini, Pierpaolo Gori.

Emanuele Mancini, a nome del Coordinamento, introduce il dibattito, rappresentando dapprima i motivi della convocazione "tempestiva" e (esclusivamente) "in presenza" dell'Assemblea stessa, ritenendo necessario, da un lato, svolgere una valutazione "a caldo" del voto, dall'altro incontrarsi fisicamente per favorire il confronto interno ad AreaDG Milano in vista dell'avvio delle attività autunnali; successivamente, dopo aver rinnovato i ringraziamenti di tutto il gruppo a Beatrice Secchi per la generosità dimostrata con la sua candidatura (essendo la campagna elettorale stata condotta da Beatrice con passione e determinazione, così contribuendo significativamente agli esiti del proporzionale), Emanuele Mancini dà lettura della relazione introduttiva all'assemblea del coordinamento milanese – che si allega al presente verbale - su, come detto, analisi del voto e verifica dei presupposti di fiducia e leale collaborazione fra gli aderenti ad Area DG Milano, requisiti necessari per il lancio delle attività associative autunnali.

Prendono, quindi, la parola:

- Claudio Gittardi: esprime il ringraziamento a Beatrice Secchi per l'impegno generoso e la soddisfazione per il risultato ampiamente positivo per i candidati di AreaDG che costituisce in modo netto la prima forza progressista in Consiglio.

Ritiene che le tensioni che si sono verificate nel periodo elettorale non debbano in alcun modo riflettersi sull'attività del CSM e soprattutto sull'attività dei rappresentanti della magistratura progressista che dovranno affrontare un impegno gravoso in Consiglio.

Detto questo un'analisi e una valutazione politica deve essere fatta.

AreaDG è un gruppo aperto al confronto e alla discussione e tale deve rimanere, ma deve rispettare in tutte le sue articolazioni le regole democratiche di funzionamento oltre che quelle statutarie per essere in grado di ripartire con fiducia reciproca.

Le scelte operate da Area Milano di accettare la non presentazione delle candidature alle primarie è stato un fatto divisivo e dannoso per AREA.

Una scelta così grave ed impegnativa per tutto il Gruppo di non presentare alle primarie i candidati già indicati da Area DG Milano avrebbe richiesto un passaggio assembleare

specifico preceduto da un ordine del giorno in modo di sollecitare una discussione ed una presa di posizione più ampia possibile.

Se si deve auspicare che la partecipazione in assemblea distrettuale sia più ampia possibile si deve ricordare che in base allo Statuto anche nelle assemblee distrettuali le decisioni devono essere votate dai soci.

- Eugenio Fusco: dopo aver votato in varie occasioni a favore di candidati di Area da non iscritto ed essere stato a sua volta votato al CG da elettori non necessariamente iscritti al gruppo, ha aderito ad AreaDG per il modello di magistrato che il gruppo stesso propone. Per ragionare sul futuro, occorre valorizzare, come sempre è stato, la caratteristica di Area come gruppo “aperto” puntando sugli elementi di identità nelle persone che partecipano ad Area stessa. Per questo motivo, e non per interessi territoriali o localismi, ha sostenuto Roberto Fontana come candidato e, dopo le elezioni che hanno visto il collega eletto, ha ritenuto di non dover lasciare né AreaDG Milano, né la relativa chat.

- Manuela Massenz: ricorda che la caratteristica fondamentale di AreaDG è che si tratti di un gruppo “aperto”. Per questo motivo, occorre evitare un processo di gruppo verso chi ha sostenuto la candidatura di Luisa Savoia e Roberto Fontana, né dei medesimi dal momento che hanno svolto scelte individuali e legittime, scelte che tuttavia pongono – ormai solo nei confronti di Luisa Savoia, viste le dimissioni di Roberto Fontana – una questione di compatibilità tra candidatura per un gruppo e permanenza in AreaDG, questione su cui nessuno avrebbe alcun dubbio se il gruppo per l'apparentamento fosse stato un altro rispetto a quello effettivamente scelto. Così come MD, ai tempi della costituzione di Area, fu generosa, desidera ora un'Area generosa ed inclusiva: massima estensione alla partecipazione di tutti i colleghi che, pur non identificandosi in un gruppo, condividono con noi, nel lavoro quotidiano, gli stessi principi, a suo tempo espressi nella Carta dei Valori.

- Piera Gasparini: Da quando ha aderito ad Area, non si era mai posta il problema che fra gli aderenti potesse esserci un tema di “lealtà”; ritiene, al contrario, che quanto accaduto a Milano sia stato un vulnus democratico, dal momento che quando non si condivide una regola si può scegliere, anziché allontanarsi dal gruppo, di restarvi, cercando di lavorare affinché quella regola venga cambiata.

- Luisa Vasile: non comprende quali siano state le cause della spaccatura di Area DG Milano, del motivo per cui, dopo aver sempre avuto modo di vedere Roberto Fontana e Luisa Savoia alle Assemblee di Area, colleghi di riferimento e costituenti modello per molti, si sia giunti a tale spaccatura nel sostegno agli stessi, con successive dimissioni – dopo le elezioni – e altro “apparentamento”. Non condivide l'evidenziarne le cause nelle sole condotte e scelte individuali, posto che appaiono profili, che dovrebbero essere risolti per il futuro, di posizioni in possibile incompatibilità sia all'interno del coordinamento sia all'esterno e comunque di possibili conflitti, che non si può escludere discendano dalla permanente possibilità di un doppio tesseramento e forse su tale punto occorre una specifica riflessione. Situazioni analoghe a questa non consentono di far comprendere a chi intende aderire e partecipare al gruppo, che cosa realmente accade e dove il gruppo stia andando. La cronologia dei fatti, a suo parere, non spiega quanto successo, se non si considerano anche i profili sopra detti, quanto al Coordinamento locale e alle circostanze che lo hanno per qualche verso potuto determinare. Anche per questi motivi, non dovrebbe essere in discussione che i ridetti due colleghi possano continuare a contribuire, come sempre hanno fatto, ad AreaDg. Non approva, pertanto, il passaggio del documento letto a voce lì dove si enfatizzano le scelte dei due colleghi.

Il dibattito prosegue con interventi vari per fornire una spiegazione alla questione posta da Luisa Vasile (intervengono sul punto Manuela Massenz, Emanuele Mancini, Chiara Valori, Eugenio Fusco); in particolare, Alessandra Dal Moro ripercorre i passaggi fondamentali della vicenda: dalla assemblea dei referenti svoltasi a Roma il 3.4.2022 che, alla luce della previsione statutaria (e della consuetudine) ha individuato – dopo aver ampiamente discusso di pro e contro delle diverse modalità - nelle primarie su base nazionale la modalità con cui procedere alla selezione dei candidati per il CSM, alla decisione del Coordinamento che ha recepito e condiviso questa indicazione, al fatto che l’assemblea milanese, non condividendo le regole individuate democraticamente e secondo statuto dal gruppo, abbia invitato due persone, che intendeva candidare, a ignorare le regole a non partecipare alle primarie e a candidarsi ugualmente (anziché, come ben poteva essere, chiedere un ulteriore momento di confronto sul tema più discusso ovvero l’ambito di svolgimento delle primarie). Due persone hanno quindi deciso di candidarsi al CSM senza partecipare alle primarie e senza abbandonando il gruppo (Roberto Fontana l’ha abbandonato il giorno dopo la chiusura delle urne): da indipendenti, una scelta legittima se si lascia il gruppo, non se vi si rimane; tanto più se ci apparenta con un gruppo competitore (Luisa Savoia che si apparentata con MD) o si concorre sostenuti dallo stesso gruppo competitore (Roberto Fontana) nel collegio in cui è candidato un PM di area, scelto con primarie.

Conclude di apprezzare l’atteggiamento inclusivo, ma afferma che una vera composizione dello strappo compiuto dall’assemblea milanese deve partire da una base di verità dei fatti; Area è certamente un gruppo aperto ed inclusivo, ma, a fronte di quanto successo, condivide la necessità che – ferma la possibilità di chiunque simpatizzi di partecipare al confronto e dibattito - le decisioni siano assunte con il voto degli iscritti, che se ne assumono la relativa responsabilità.

Seguono ancora interventi sull’analisi di quanto accaduto: Beatrice Secchi specifica che, a parere suo, in considerazione del fatto che MD ha deciso di “separarsi” di fatto da Area DG, era necessario, anche con particolare riferimento alla situazione di Milano, limitare la partecipazione alle primarie ai soli iscritti ad Area. Diversamente, chiunque, in questo contesto, avrebbe potuto partecipare alle primarie ed influire sulla scelta dei candidati di Area (pur appartenendo ad altri gruppi con candidature contrapposte); Laura Pedio domanda chiarimenti rispetto a quanto previsto dallo statuto di Area sulle primarie circoscritte ai soli iscritti; Claudio Gittardi pone l’accento sul fatto che AreaDG, nel tempo, abbia avuto una evoluzione e che da gruppo di gruppi sia diventato gruppo di persone; Vincenzo Giordano rappresenta che quanto affermato da Beatrice fosse evidente all’interno degli equilibri dello stesso coordinamento locale in cui, in alcune occasioni, si è ritenuto di dover votare le decisioni; Adriano Scudieri, pur concordando con tutte le critiche mosse alle circostanze della sua elezione, auspica che non venga comunque dispersa la competenza di Roberto Fontana e la necessità di confrontarsi costruttivamente con lui, auspicandone l’invito negli incontri futuri organizzati da AreaDG, soprattutto sui temi dell’autogoverno. Propone, altresì, di invitare periodicamente a Milano Francesca Abenavoli, eletta per AreaDG nel collegio Nord, per mantenere e garantire un essenziale canale di collegamento con il CSM; Maurizio Romanelli, per punti sintetici, richiama alla necessità di rispettare le regole democratiche del gruppo, anche in considerazione del fatto che la sua elezione ha inciso sulla mancata elezione di Mario Palazzi, candidato di indiscusso valore come persona, come magistrato e che ha rappresentato un argine significativo rispetto ai tentativi di condizionamento dell’azione della Procura di Roma; Barbara Benzi, recentemente inserita

nel coordinamento milanese, ricorda l'importanza del collegamento con gli altri referenti locali di AreaDG e con Area nazionale, onde garantire la circolazione di informazioni e l'unità della struttura.

L'assemblea, dopo ampio e franco dibattito, si conclude attestandosi sui seguenti aspetti:

- la natura di AreaDG è senza dubbio quella di un gruppo che auspica e favorisce la più ampia partecipazione di tutti in termini di contributo al dibattito ed elaborazione culturale, scambio, competenze;
- le prossime attività autunnali del gruppo milanese saranno volte a proporre temi e questioni di interesse ordinamentale, giuridico, sociale sì da valorizzare il coinvolgimento di tutti i colleghi interessati, nonché dei Consiglieri uscenti e futuri di AreaDG;
- saranno organizzati incontri che coinvolgeranno, in particolare, anche i rappresentanti di AreaDG al Consiglio Giudiziario di Milano ed in ANM;
- l'auspicio è che il coinvolgimento in queste attività dei "simpatizzanti" o comunque non iscritti possa favorire l'adesione formale al gruppo;
- ogni altra determinazione in ordine ad eventuali modifiche statutarie (doppia/singola tessera) saranno eventualmente esito di decisioni politiche di tutto il gruppo mediante anche passaggio assembleare;
- sarà favorito attraverso il coordinamento locale – anche grazie alla presenza di Chiara Valori nel coordinamento nazionale – un più ampio e costante confronto con gli altri referenti locali ed il coordinamento nazionale, in modo da dialogare e partecipare più attivamente rispetto al passato al dibattito nazionale interno al gruppo;
- . la prossima assemblea nazionale di AreaDG sarà svolta a Milano il primo week end di dicembre (il coordinamento locale auspica la più ampia collaborazione da parte di chiunque voglia collaborare nella organizzazione).

Infine, il coordinamento informa che, in vista del Congresso nazionale di ANM, si terrà in data lunedì 10 ottobre 2022 alle ore 17.00, in saletta ANM, un incontro con Betta Canevini e i nostri rappresentanti in Ges.

L'assemblea si chiude ad ore 17.20.

Il coordinamento di AreaDG Milano